

CAPITOLO I

IL SETTORE PUBBLICO E IL CONTO
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

1.1. Nel 1996 il fabbisogno complessivo del settore pubblico è risultato pari a miliardi 129.272 (6,9% del PIL): tale ammontare è al netto dell'onere per regolazioni di debiti pregressi - effettuate per miliardi 5.371 di cui miliardi 5.363 in titoli e miliardi 8 in contanti - e di introiti per privatizzazioni pari a miliardi 9.226.

Le regolazioni di debiti pregressi in titoli sono interamente riferite a rimborsi di crediti di imposta.

I proventi per privatizzazioni - finalizzati all'alimentazione del Fondo per l'ammortamento del debito pubblico - sono prevalentemente legati all'alienazione di quota parte dell'ENI (miliardi 8.444) e dell'IMI (miliardi 494).

L'indicato fabbisogno origina da disavanzi di miliardi 55.454 per le partite correnti, di miliardi 62.258 per quelle in conto capitale e di miliardi 11.560 per le partite finanziarie.

Esso è comunque inferiore a quello del Settore statale risultato pari a miliardi 131.952 a seguito degli avanzi registrati per gli Enti di previdenza (miliardi 3.088 impiegati nell'acquisto di titoli pubblici), i Comuni e Province (miliardi 480), le Aziende Municipalizzate (miliardi 20) e gli altri Enti pubblici consolidati (miliardi 616) e di un fabbisogno di miliardi 50 della Sanità e di miliardi 1.474 delle Regioni.

Prescindendo dall'onere per interessi, si è conseguito un avanzo primario di miliardi 66.913 (3,6% del PIL).

1.2. Le indicate risultanze in termini di fabbisogno e avanzo primario sono meno favorevoli di quelle preventivate a settembre in sede di definizione della manovra di contenimento del fabbisogno del settore statale e dell'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni (+ miliardi 10.381 per il fabbisogno e - miliardi 16.644 per l'avanzo primario (vedi tabella n. 1)).

Alla base di tali scostamenti sono soprattutto:

- minori introiti tributari per circa 4.200 miliardi conseguenti, principalmente, a un più contenuto gettito di imposte erariali indirette;
- minori contributi sociali per circa 7.130 miliardi dovuti per 4.100 miliardi a minori versamenti di contributi e ritenute, per miliardi 1.400 per la flessione del numero degli iscritti alla CPDEL e all'INAIL e per la restante parte allo slittamento di alcuni termini di versamento (regolarizzazione dei contributi agricoli, condono e contribuzione del cosiddetto "lavoro parasubordinato");
- maggiori spese per acquisto di beni e servizi per circa 1.500 miliardi, soprattutto per la Sanità;
- maggiori trasferimenti alle imprese sia correnti (+ miliardi 3.900 circa) che in conto capitale (+ miliardi 6.700 circa);
- minori interessi per 6.300 miliardi, rispetto a una stima che prudenzialmente confermava quella indicata a giugno nel DPEF 1997/1999, malgrado il palesarsi di una significativa discesa dei tassi;
- minori pagamenti per costituzione di capitali fissi per circa 2.600 miliardi registrati in tutti i comparti ad eccezione di Regioni, Comuni e Province e Aziende municipalizzate;

Tabella n. 1

SETTORE PUBBLICO: Raffronto tra risultati e stime per l'anno 1996
(in miliardi di lire)

	Valori assoluti		Scostamenti			Valori assoluti		Scostamenti	
	Risultati	Stima	V.A.	%		Risultati	Stima	V.A.	%
INCASSI CORRENTI	902.522	912.192	-9.670	-1,1%	PAGAMENTI CORRENTI	957.976	957.710	266	0,0%
Tributari	534.906	539.150	-4.244	-0,8%	Personale in servizio	217.538	218.079	-541	-0,2%
- Imposte dirette	294.443	294.113	330	0,1%	Acquisto beni e servizi	131.185	129.711	1.474	1,1%
- Imposte indirette	240.463	245.037	-4.574	-1,9%	Trasferimenti	385.393	380.079	5.314	1,4%
Cee risorse proprie	12.060	11.300	760	6,7%	-a Famiglie e pers. in quiscenza.	333.266	332.381	885	0,3%
Contributi sociali	277.222	284.354	-7.132	-2,5%	-a Imprese	34.582	30.679	3.903	12,7%
Vendita beni e servizi	42.106	38.397	3.709	9,7%	-a Estero	12.135	11.620	515	4,4%
Redditi da capitale	11.697	12.052	-355	-2,9%	-a Enti non consolidati	5.410	5.399	11	0,2%
Trasferimenti	6.564	8.091	-1.527	-18,9%	Interessi	196.185	202.448	-6.263	-3,1%
-da Famiglie	1.157	1.576	-419	-26,6%	Ammortamenti	1.358	974	384	39,4%
-da Imprese	2.505	3.190	-685	-21,5%	Altri pagamenti correnti	26.317	26.419	-102	-0,4%
-da Estero	2.902	3.325	-423	-12,7%					
Altri incassi correnti	17.967	18.848	-881	-4,7%	PAGAMENTI DI CAPITALI	71.311	69.163	2.148	3,1%
					Costituzione di capitali fissi	36.994	39.592	-2.598	-6,6%
INCASSI DI CAPITALI	9.063	10.438	-1.385	-13,3%	Trasferimenti	31.562	27.161	4.401	16,2%
Trasf. da Famiglie, Imprese, est	1.697	2.025	-328	-16,2%	-a Famiglie	2.712	2.665	47	1,7%
Ammortamenti	1.359	974	385	39,5%	-a Imprese	21.956	15.230	6.726	44,2%
Altri incassi di capitale	5.997	7.439	-1.442	-19,4%	-ad Estero	278	300	-22	-7,3%
					-a Enti non consolidati	6.617	8.966	-2.349	-26,2%
INCASSI PART. FINANZ.	9.681	6.318	3.363	63,2%	Altri pagamenti di capitale	2.755	2.410	345	14,3%
Riscoss. cred. da Famiglie e Imp	3.549	3.010	539	17,9%					
Riduzione depositi bancari	1.125	0	1.125		PAGAMENTI PART. FIN.	21.241	20.966	275	1,3%
Altre partite finanziarie da Fam.	5.007	3.308	1.699	51,4%	Partecipazioni e conferimenti	9.759	5.994	3.765	62,8%
					-a Ist. di Cred. Speciale	2.377	27	2.350	8703,7%
TOTALE INCASSI	921.266	928.948	-7.682	-0,8%	-a Imprese ed estero	7.382	5.967	1.415	23,7%
					Mutui ed anticipazioni	9.113	13.625	-4.512	-33,1%
SALDI (Avanzo +)					-a Ist. di Cred. Speciale	1.148	2.500	-1.352	-54,1%
1. Disavanzo corrente	-55.454	-45.518	-9.936		-a Famiglie, imprese, estero	7.965	11.125	-3.160	-28,4%
2. Disavanzo in c/capitale	-62.258	-58.725	-3.533		Aumento depositi bancari	0	1.337	-1.337	-100,0%
3. DISAVANZO	-117.712	-104.243	-13.469		Altre partite finanziarie a Fam. e Imp	2.369	10	2.359	23590,0%
4. Saldo partite finanziarie	-11.560	-14.648	3.088						
5. FABBISOGNO	-129.272	-118.891	-10.381		TOTALE PAGAMENTI	1.050.528	1.047.839	2.689	0,3%
8. meno prestiti esteri	11.548	11.548	0						
9. FABBISOGNO INTERNO	-117.724	-107.343	-10.381						
10. FABBISOGNO al netto inter	66.913	83.557	-16.644						

- minori trasferimenti a enti pubblici non consolidati per circa 2.300 miliardi.

Per quanto riguarda il raffronto con gli anni precedenti nella tabella n. 2 è esposto il raffronto delle risultanze per il 1996 rispetto agli analoghi valori del precedente biennio.

Rispetto al 1995 emerge una sostanziale stazionarietà del fabbisogno e dell'avanzo primario:

- il fabbisogno al netto delle regolazioni pregresse, presenta un aumento di miliardi 823 con una incidenza sul PIL che conferma un profilo discendente (10,3% nel 1993, 9,6% nel 1994, 7,3% nel 1995, 6,9% nel 1996);
- un avanzo primario inferiore di miliardi 1.676: l'incidenza sul PIL di detto avanzo è scesa dal 3,9 al 3,6 per cento.

Tali saldi hanno indubbiamente risentito: di una dinamica assai più contenuta nel 1996 della crescita in termini sia reali (0,7 in luogo del 3 per cento) che monetari (5,8 in luogo dell'8,1 per cento); di minori introiti straordinari conseguenti prevalentemente al condono edilizio (circa 3.600 miliardi) per la sola quota di competenza erariale; di anomalie nei flussi di cassa nell'ultimo mese dei due anni che hanno ridotto il fabbisogno del 1995 e appesantito quello del 1996.

Di seguito il raffronto con il 1995 è operato con riferimento ai principali diversi aggregati di entrata e spesa con la preliminare avvertenza che le variazioni che ne emergono sono influenzate in misura significativa dal diverso ammontare di contabilizzazioni ininfluenti sul livello del fabbisogno in quanto, o presenti per lo stesso importo sia in entrata che in spesa, o compensative nell'ambito

Tabella n. 2

SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa degli anni 1994-1997
(in miliardi di lire)

	Risultati			Precons. 1997	Variazioni %				Risultati			Precons. 1997	Variazioni %		
	1994	1995	1996		95-94	96-95	97-96		1994	1995	1996		95-94	96-95	97-96
INCASSI CORRENTI	744.196	810.094	902.822	984.020	8,86	11,41	6,81	PAGAMENTI CORRENTI	829.989	868.411	957.976	982.866	4,63	10,31	2,58
Tributari	457.015	498.393	534.906	574.095	9,05	7,33	7,33	Personale in servizio	175.091	177.166	217.538	229.821	1,19	22,79	5,65
- Imposte dirette	250.835	271.680	294.443	318.204	8,31	8,38	8,07	Acquisto beni e servizi	123.330	118.110	131.185	138.787	-4,23	11,07	5,79
- Imposte indirette	206.180	226.713	240.463	255.891	9,96	6,07	6,42	Trasferimenti	330.120	351.628	385.393	401.479	6,52	9,60	4,17
Cee risorse proprie	11.972	11.658	12.060	11.500	-2,62	3,45	-4,64	-a Famiglie e pers. in quiscenza	290.265	308.318	333.266	355.990	6,22	8,09	6,82
Contributi sociali	209.777	225.477	277.222	294.349	7,48	22,95	6,18	-a Imprese	28.782	32.463	34.582	30.523	12,79	6,53	-11,74
Vendita beni e servizi	35.403	36.863	42.106	43.789	4,12	14,22	4,00	-a Estero	10.328	7.808	12.135	11.600	-24,40	55,42	-4,41
Redditi da capitale	8.352	11.129	11.697	12.912	33,25	5,10	10,39	-a Enti non consolidati	745	3.039	5.410	3.366	-	78,02	-37,78
Trasferimenti	7.070	10.237	6.564	8.950	44,79	-35,88	36,35	Interessi	177.192	197.038	196.185	183.945	11,20	-0,43	-6,24
-da Famiglie	560	1.219	1.157	1.242	-	-5,09	7,35	Ammortamenti	594	676	1.358	1.184	13,80	-	-12,81
-da Imprese	3.473	2.364	2.505	3.418	-31,93	5,96	36,45	Altri pagamenti correnti	23.662	23.793	26.317	27.439	0,55	10,61	4,26
-da Estero	3.037	6.654	2.902	4.290	-	-56,39	47,83	PAGAMENTI DI CAPITALI	67.700	82.682	71.311	68.333	-7,44	13,80	-4,18
Altri incassi correnti	14.607	16.337	17.967	18.425	11,84	9,98	2,55	Costituzione di capitali fissi	33.193	33.523	36.994	38.884	0,99	10,35	5,11
INCASSI DI CAPITALI	8.968	9.638	9.063	8.866	6,36	-5,08	-2,18	Trasferimenti	32.148	27.028	31.562	26.799	-15,93	16,78	-15,09
Trasf. da Famiglie, imprese, estero	1.699	1.813	1.697	1.825	6,71	-6,40	7,54	-a Famiglie	2.437	2.341	2.712	2.775	-3,92	15,81	2,34
Ammortamenti	594	677	1.359	1.184	13,97	-	-12,88	-a Imprese	20.869	17.136	21.956	19.041	-17,89	28,13	-13,27
Altri incassi di capitale	6.675	7.048	5.997	5.847	5,59	-14,91	-2,50	-ad Estero	245	257	278	220	4,90	8,17	-20,86
INCASSI PART. FINANZ.	6.862	7.333	9.681	11.920	6,86	32,02	23,13	-a Enti non consolidati	8.597	7.294	6.617	4.763	-15,16	-9,28	-28,02
Riscoss. cred. da Famiglie e Imp.	3.075	2.738	3.549	4.075	-10,96	29,62	14,82	Altri pagamenti di capitale	2.359	2.111	2.755	2.650	-10,51	30,51	-3,81
Riduzione depositi bancari	0	0	1.125	3.428	-	-	-	PAGAMENTI PART. FIN.	19.405	24.341	21.241	20.076	26,44	-12,74	-5,49
Altre partite finanziarie da Fam. e Im	3.787	4.595	5.007	4.417	21,34	8,97	-11,78	Partecipazioni e conferimenti	4.589	5.278	9.759	8.648	15,01	84,90	-11,38
TOTALE INCASSI	760.026	826.866	921.256	984.796	8,81	11,40	6,90	-a Ist. di Cred. Speciale	563	1.230	2.377	0	-	93,25	-
SALDI (Avanzo +)								-a Imprese ed estero	4.026	4.048	7.382	8.648	0,55	82,36	17,15
1. Disavanzo corrente	-85.793	-58.317	-55.454	-18.635				Mutui ed anticipazioni	13.141	16.069	9.113	10.757	22,28	-43,29	18,04
2. Disavanzo in c/capitale	-58.732	-53.124	-62.258	-59.477				-a Ist. di Cred. Speciale	1.845	1.741	1.148	1.025	-5,64	-34,06	-10,71
3. DISAVANZO	-144.525	-111.441	-117.712	-78.112				-a Famiglie, imprese, estero	11.296	14.328	7.965	9.732	26,84	-44,41	22,18
4. Saldo partite finanziarie	-12.543	-17.008	-11.560	-8.155				Aumento depositi bancari	733	1.956	0	0	-	-	-
5. FABBISOGNO	-157.068	-128.449	-129.272	-66.267				Altre partite finanziarie a Fam. e Im	942	1.038	2.369	670	10,19	-	-71,72
6. meno prestiti esteri	17.562	27.306	11.548	0				TOTALE PAGAMENTI	917.094	955.414	1.050.628	1.071.063	4,18	9,96	1,96
9. FABBISOGNO INTERNO	-139.506	-101.143	-117.724	-66.267											
10. FABBISOGNO al netto interessi	20.124	68.589	66.913	97.678											

della spesa. Trattasi di ritenute erariali e contributi previdenziali e assistenziali per i dipendenti di Ministeri e ex-Aziende autonome riferiti in particolare a ritenute IRPEF, aggi esattoriali, ritenute su interessi di titoli pubblici, contributi previdenziali (per i dettagli vedasi l'analisi sul settore statale svolta nel successivo capitolo al paragrafo 2.1).

Il più elevato fabbisogno, al netto delle regolazioni debitorie, riflette un maggiore disavanzo in conto capitale (+ miliardi 9.134) solo in parte compensato dalla contrazione dei disavanzi corrente (- miliardi 2.863) e per partite finanziarie (- miliardi 5.448).

Ciò premesso, è da sottolineare soprattutto, tra le entrate correnti, l'aumento degli introiti tributari (+ miliardi 36.513: + 7,3%) che ha interessato per miliardi 22.763 (+ 8,4%) i tributi diretti e per miliardi 13.750 (+ 6,1%) quelli indiretti.

Tali incrementi si sono realizzati in presenza di un livello di rimborsi erariali inferiori per i tributi diretti (miliardi 5.582 in luogo di miliardi 6.054) e superiore per quelli indiretti (miliardi 16.344, in luogo di miliardi 15.191).

La pressione tributaria - è passata dal 28,1% del PIL nel 1995 al 28,6% del PIL nel 1996, con un incremento pari a 0,5 punti in termini di PIL.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti da sottolineare le seguenti variazioni:

- contributi sociali (+ miliardi 51.745): tale aumento riflette, peraltro, per miliardi 15.789 l'introduzione a decorrere dal 1° gennaio 1996 della

contribuzione a carico delle Amministrazioni statali per il trattamento di quiescenza dei dipendenti e il versamento da parte dell'Ente Ferrovie di contributi previdenziali per miliardi 7.259, comprensivi di quelli non versati nel 1995 nella prospettiva di una compensazione con crediti IVA vantati dall'Ente;

- maggiori proventi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 5.243: + 14,2%) riferiti prevalentemente alla Sanità (+ miliardi 2.770), a Comuni e Province (+ miliardi 750) e altri Enti pubblici consolidati (+ miliardi 1.029);
- trasferimenti dall'estero (- miliardi 3.752) legati soprattutto a riaccrediti di fondi comunitari in parte anticipati nel dicembre 1995.

I pagamenti correnti si sono incrementati di miliardi 89.565 (+ 10,3%) nonostante la riduzione di miliardi 853 dalla spesa per interessi: tale aumento riflette, per un verso, i ricordati versamenti solo nel 1996 di contributi previdenziali a carico delle Amministrazioni e di quelli dovuti dall'Ente Ferrovie, mentre per altro verso è contenuto dall'acquisizione a decorrere dalla medesima data da parte delle Regioni di miliardi 7.175 per quota di accisa sulle benzine; tenuto conto di tali partite l'aumento si riduce a miliardi 73.692 (+ 8,5%).

Da sottolineare in particolare l'aumento delle spese per il personale in servizio pari al netto della contribuzione previdenziale a carico delle Amministrazioni a miliardi 16.209 (9,1%); tale aumento riflette la corresponsione di ulteriori tranches di aumenti previsti dai contratti, un forte aumento (miliardi 9.876 in luogo di miliardi 3.952) delle ritenute previdenziali versate a favore del bilancio

statale, per competenze del 1995 e anni precedenti e dell'INPDAP per competenze del 1996.

Più elevati di miliardi 13.075 (+ 11,1%) sono stati i pagamenti per acquisto di beni e servizi, soprattutto nei comparti della Sanità (+ miliardi 7.890: + 16,9%) e dai Comuni e Province (+ miliardi 3.040: + 11,8 %); in particolare per la Sanità è da evidenziare che il rilevato aumento riflette, oltrechè, per circa 1.500 miliardi, la contabilizzazione di servizi resi tra enti del Settore, una ripresa della funzionalità gestionale delle strutture dopo la ristrutturazione del 1995 che aveva determinato nello stesso anno una consistente riduzione dei pagamenti rispetto all'anno precedente (- miliardi 5.000: - 9,7%). Rispetto al 1994, infatti, la spesa per acquisti di beni e servizi nel comparto Sanità, si è incrementata nel 1996 di miliardi 2.890: + 5,6%.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti, accresciuti di miliardi 33.765, da sottolineare quelli a favore di:

- famiglie e trattamenti di quiescenza passati da miliardi 308.318 a miliardi 333.266 (+ 8,1);
- imprese, superiori di miliardi 2.119 in relazione soprattutto a minori prelievi dell'Ente Ferrovie (+ miliardi 3.200);
- estero, superiori di miliardi 4.327 al 1995 a seguito, prevalentemente, di più elevati prelievi da parte dell'Unione Europea.

Per le operazioni in conto capitale da sottolineare un incremento del disavanzo (+ miliardi

9.134: + 17,2 %) a seguito di più elevati pagamenti per miliardi 8.649 (+ 13,8%) e minori introiti per miliardi 485 (- 5,1%); tra i pagamenti da segnalare soprattutto i più elevati oneri per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 3.471: +10,4%) soprattutto da parte di Comuni e Province e Aziende municipalizzate e trasferimenti a favore di imprese (+ miliardi 4.820) riferiti, principalmente, a interventi nelle aree depresse.

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo e, quindi, un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 11.560 inferiore di miliardi 5.448 (- 32%) a quella avutasi nel 1995, a seguito di minori pagamenti per miliardi 3.100 e maggiori introiti per miliardi 2.348.

In particolare, si sono avute minori erogazioni per mutui e anticipazioni per miliardi 6.956 che sono state in parte compensate da maggiori erogazioni per partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 4.481) legati soprattutto a un maggiore apporto al capitale sociale dell'Ente Ferrovie (+ miliardi 1.449) agli investimenti a favore del Banco di Napoli (+ miliardi 2.000) e alte partite finanziarie (+ miliardi 1.331); quanto alla consistenza dei depositi bancari, essa ha registrato nel 1996 una riduzione di miliardi 1.125 contro un aumento di miliardi 1.956 nel 1995.

1.3 Anche sulla base delle indicate risultanze per il 1996 si è provveduto ad elaborare la revisione della stima per il 1997 formulata nel D.P.E.F. 1997-1999 presentato nel giugno 1996.

Detta stima, considerate le riclassificazioni contabili di cui si è detto in premessa, cifrava per il 1997 un fabbisogno dell'ordine di miliardi 116.300 con un avanzo primario di miliardi 84.300.

A settembre tali obiettivi venivano aggiornati, considerato l'emergere di un andamento del 1996 meno favorevole e la definizione della manovra in miliardi 58.300 per il fabbisogno e in miliardi 139.700 per l'avanzo primario.

La stima, pur prendendo atto di una crescita dell'economia meno dinamica per il 1996, confermava per il 1997 l'ipotesi di sviluppo reale del 2 per cento assunta per il citato D.P.E.F. 1997-1999.

Il ritardo nell'attesa ripresa dell'economia ha portato a riconsiderare detta ipotesi: la nuova stima assunta per questa Relazione si basa su un'ipotesi di crescita reale dell'1,2 per cento e di un tasso di inflazione, valutato in termini di deflatore dei consumi delle famiglie pari al 2,5 per cento.

Naturalmente la nuova stima prende atto anche dei più deludenti risultati di finanza pubblica per il 1996 esaminati nei precedenti paragrafi, del più accentuato profilo di riduzione dei tassi e della definizione, in termini di approvazione parlamentare, della complessiva manovra di contenimento valutando gli effetti di tale manovra alla luce anche delle misure di programmazione degli impegni dell'Amministrazione e dei prelievi e pagamenti degli Enti decentrati di spesa poste con il decreto legge n. 669/1996, convertito in legge n. 30/1997.

Rispetto agli indicati valori stimati a settembre la nuova previsione risulta superiore di miliardi 27.967 per il fabbisogno e inferiore di miliardi 42.022 per l'avanzo primario.

Nella tabella n. 2 la nuova stima è posta a raffronto con i risultati per il precedente triennio.

Si evidenzia un fabbisogno di miliardi 86.267 di poco superiore a quello atteso per il settore statale (miliardi 85.350) e un avanzo primario di miliardi 97.678 superiore di 4.028 a quello per il settore statale.

Rispetto al 1996 si hanno le seguenti variazioni:

- il fabbisogno si riduce di miliardi 43.005 (- 33,2 per cento): la sua incidenza sul PIL scende ulteriormente dal 6,9 per cento del 1996 al 4,4 per cento;
- l'avanzo primario risulta superiore di miliardi 30.765: la sua incidenza sul PIL sale dal 3,6 per cento al 5 per cento.

Per quanto riguarda i diversi aggregati di entrata e di spesa sono da sottolineare:

- un aumento di miliardi 39.189 (+7,3 per cento) delle entrate tributarie riferito per miliardi 23.761 (+ 8,1 per cento) ai tributi diretti e per miliardi 15.428 (6,4 per cento) a quelli indiretti: l'incidenza sul PIL si eleva dal 28,6 per cento al 29,4 per cento;
- maggiori contributi sociali per miliardi 17.127 (+ 6,2 per cento) originati, soprattutto, dall'entrata a regime degli introiti per la contribuzione previdenziale a carico delle Amministrazioni statali, dal recupero di contributi non versato nel 1996 e dalla omogeneizzazione delle aliquote di contribuzione per alcuni comparti dell'amministrazione locale - (soprattutto Aziende sanitarie, Comuni e Province);

- più elevati proventi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 1.683), in parte legati ai proventi dell'attività ospedaliera intramuraria previsti nell'ambito della manovra di finanza pubblica per l'anno in corso, e per redditi di capitale (+ miliardi 1.215) per utili di partecipazioni dello Stato;
- maggiori trasferimenti dall'estero per miliardi 1.388 rispetto a un 1996 che aveva risentito di anticipati introiti al 1995;
- una riduzione di depositi bancari per miliardi 3.428 in luogo di miliardi 1.125 nel 1996 conseguente all'obbligo imposto, nel quadro della manovra per il 1997, ai Comuni inferiori ai 5.000 abitanti - come tali non ancora soggetti all'obbligo della Tesoreria unica - di utilizzare prioritariamente per i pagamenti le proprie disponibilità presso il sistema bancario;
- una crescita di miliardi 12.283 (+ 5,6 per cento) dell'onere per il personale in servizio che risente dell'entrata a regime dei rinnovi contrattuali e del versamento di contributi di competenze del 1996;
- un aumento della spesa per acquisto di beni e servizi di miliardi 7.602 (+ 5,8 per cento) riferita per miliardi 5.790 al comparto sanità dove è ipotizzata l'erogazione di 4.000 miliardi per la liquidazione di disavanzi pregressi a tutto l'anno 1994 per la quale con decreto legge n. 630/1996 è stato autorizzato un mutuo di 5.000 miliardi e per miliardi 1.440 a Comuni e Province per i quali sono anche previsti gli oneri conseguenti alle programmate consultazioni elettorali;
- più elevati trasferimenti alle famiglie e per trattamenti di quiescenza per miliardi 22.724 (+ 6,8 per cento);

- la riduzione di miliardi 12.240 (6,2 per cento) della spesa per interessi in relazione alla consistente flessione intervenuta sui tassi: l'indicata stima è fondata su un'ipotesi di tasso sui BOT annuali a fine anno pari al 6,5 per cento;
- un aumento di miliardi 1.890 (+ 5,1 per cento) dei pagamenti per costituzione di capitali fissi riferito per miliardi 1.710 a Comuni e Province che già nel 1996 aveva evidenziato una rilevante capacità di realizzazione di interventi.

1.4. - Posta l'esigenza di una maggiore comparabilità statistica a livello internazionale e soprattutto la necessità di analizzare risultati e previsioni di finanza pubblica nei termini di riferimento assunti dal Trattato di Maastricht, nel presente paragrafo viene analizzato per la prima volta, nell'ambito della Relazione trimestrale di cassa, il Conto delle Pubbliche Amministrazioni, che è il conto che consente di inserire le operazioni degli Enti pubblici nel più vasto quadro dei conti economici nazionali.

Nella tabella n. 3 sono riportati i risultati del conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni per il triennio 1994-1996 e le stime per il 1997, ottenute con il modello di finanza pubblica della Ragioneria Generale dello Stato (per i dettagli metodologici vedi nota al termine del presente paragrafo).

L'indebitamento netto per il 1996, calcolato secondo i nuovi criteri contabili europei (EUROSTAT), è risultato di 126.325 miliardi (6.74% del PIL), ad un livello superiore di circa 10.500 miliardi rispetto a quello stimato in termini omogenei a settembre, in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1997.

L'avanzo primario è risultato pari a 75.388 miliardi (4.02% del PIL), a fronte della previsione di settembre di poco più di 88.000 miliardi.

Gli scostamenti riguardano, soprattutto, maggiori contributi alla produzione (+7.000 miliardi) e agli investimenti (+4.000 miliardi), minori contributi sociali (-2.000 miliardi), il gettito delle entrate tributarie (-4.000 miliardi); e gli interessi che si riducono di circa 5.000 miliardi.

Per il 1997 la stima aggiornata dell'indebitamento netto passa dai 59.255 miliardi (3% del PIL) della Relazione Previsionale e Programmatica ai 74.301 (3.8% del PIL) a causa di:

- il diverso risultato del 1996;
- la minore crescita economica attesa, rispetto a quella prevista in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1997 (1.2% in luogo del 2%);
- il ridotto effetto di talune misure di contenimento.

L'effetto delle cause descritte peggiora l'indebitamento tendenziale di circa 20.000 miliardi che diminuisce, però, di circa 5.000 miliardi per una ulteriore riduzione della spesa per interessi, grazie ad un andamento discendente dei tassi d'interesse più accentuato di quello ipotizzato a settembre.

L'avanzo primario peggiora di circa 15.000 miliardi. Gli scostamenti più significativi, imputabili prevalentemente al minore gettito tributario, alla maggiore spesa sanitaria, agli enti locali e alle Ferrovie dello Stato, nel conto delle Pubbliche Amministrazioni si riflettono nei maggiori contributi alla produzione per circa 5.000 miliardi, nelle prestazioni sociali per

Tabella n.3

Il Conto Economico delle Pubbliche Amministrazioni

	1994	1995	1996	1997
	*	*	*	**
Uscite				
Consumi collettivi	280.474	285.637	306.328	315.752
redditi da lavoro dipendente	197.446	202.582	218.613	225.401
consumi intermedi	82.371	82.440	86.945	89.061
altre poste	657	615	770	1.290
Interessi passivi	180.027	201.131	201.713	190.052
Contributi alla produzione	32.864	28.252	28.908	21.348
Prestazioni sociali	319.464	336.118	360.823	386.083
Altre uscite correnti	18.415	18.380	23.622	25.940
<i>Totale uscite correnti</i>	<i>831.244</i>	<i>869.518</i>	<i>921.394</i>	<i>939.175</i>
Investimenti fissi lordi e acquisti ter.	37.907	38.673	41.807	45.315
Contributi agli investimenti	24.481	23.881	25.061	15.684
Altre uscite in c/capitale	13.120	5.120	7.592	1.872
<i>Totale uscite c/capitale</i>	<i>75.508</i>	<i>67.674</i>	<i>74.460</i>	<i>62.871</i>
Totale uscite complessive	906.752	937.192	995.854	1.002.046
Entrate				
Entrate tributarie	437.027	470.117	507.487	550.479
imposte dirette	244.854	260.627	284.843	311.103
imposte indirette	192.173	209.490	222.644	239.376
Contributi sociali	244.267	262.945	282.172	299.859
Altre entrate correnti	59.945	65.947	70.795	72.340
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>741.239</i>	<i>799.009</i>	<i>860.454</i>	<i>922.678</i>
<i>Totale entrate in c/capitale</i>	<i>7.573</i>	<i>14.920</i>	<i>9.075</i>	<i>5.067</i>
Totale entrate complessive	748.812	813.929	869.529	927.745
Disavanzo corrente	-90.005	-70.509	-60.940	-16.497
Indebitamento netto	-157.940	-123.263	-126.325	-74.301
-% PIL	-9,64%	-6,96%	-6,74%	-3,80%
Avanzo primario	22.087	77.868	75.388	115.751
-% PIL	1,35%	4,40%	4,02%	5,92%
PIL (valore nominale)	1.638.506	1.771.018	1.873.494	1.954.000

* Fonte: ISTAT

** Stime modello RGS

segue Tabella n.3

Il Conto Economico delle Pubbliche Amministrazioni

Uscite	VARIAZIONI PERCENTUALI		
	1995/'94	1996/'95	1997/'96
Consumi collettivi	1,84%	7,24%	3,08%
redditi da lavoro dipendente	2,60%	7,91%	3,11%
consumi intermedi	0,08%	5,46%	2,43%
altre poste	-6,39%	25,20%	67,53%
Interessi passivi	11,72%	0,29%	-5,78%
Contributi alla produzione	-14,03%	2,32%	-26,15%
Prestazioni sociali	5,21%	7,35%	7,00%
Altre uscite correnti	-0,19%	28,52%	9,81%
Totale uscite correnti	4,60%	5,97%	1,93%
Investimenti fissi lordi e acquisti ter.	2,02%	8,10%	8,39%
Contributi agli investimenti	-2,45%	4,94%	-37,42%
Altre uscite in c/capitale	-60,98%	48,28%	-75,34%
Totale uscite c/capitale	-10,38%	10,03%	-15,56%
Totale uscite complessive	3,36%	6,26%	0,62%
Entrate			
Entrate tributarie	7,57%	7,95%	8,47%
imposte dirette	6,44%	9,29%	9,22%
imposte indirette	9,01%	6,28%	7,52%
Contributi sociali	7,65%	7,31%	6,27%
Altre entrate correnti	10,01%	7,35%	2,18%
Totale entrate correnti	7,79%	7,69%	7,23%
Totale entrate in c/capitale	97,02%	-39,18%	-44,17%
Totale entrate complessive	8,70%	6,83%	6,70%
Disavanzo corrente	-21,66%	-23,40%	-72,93%
Indebitamento netto	-21,96%	2,48%	-41,18%
- % PIL			
Avanzo primario	252,55%	-3,18%	53,54%
- % PIL			
PIL	8,09%	5,79%	4,30%